

# Fertilizzazione organica del vigneto



La distribuzione di prodotti organici ha sempre avuto un'importanza rilevante dal punto di vista agronomico e oggi, dopo anni di sfruttamento dei suoli e di concimazioni minerali poco razionali, è divenuta ormai una necessità.

Certamente le **concimazioni organiche** rappresentano un costo piuttosto elevato e non danno un immediato ritorno produttivo e quindi economico, ma se si vuole invertire o almeno cercare di rallentare l'attuale tendenza di perdita di sostanza organica dei terreni bisogna considerarle come un investimento a medio-lungo

periodo, poiché in grado di **influenzare positivamente le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del terreno.**

#### Humus

Fra i componenti del terreno agrario si trova sempre una certa quantità di materiale organico derivato da **residui di piante e animali** i quali, una volta morti, iniziano a subire profonde trasformazioni a opera di microrganismi decompositori, per cui vengono in un primo tempo scomposti in sostanze chimicamente semplici (quali aminoacidi, alcoli, zuccheri, vitamine) e, successivamente “riasmblati” attraverso complessi processi enzimatici che portano a una vera e propria ricostruzione di macromolecole più stabili chiamate humus.

#### Letame

Da sempre è considerato il “re dei concimi”, per la sua completezza nella composizione e per i numerosi vantaggi che conferisce alla struttura del terreno. **Un buon letame deve essere maturo** (cioè lasciato maturare per almeno tre-quattro mesi), di buona composizione (con buona dotazione di paglia e altri lettimi) e a prezzo conveniente. Per tutte queste ragioni, oltre che per la diminuzione degli allevamenti, oggi il letame è difficilmente reperibile ed è piuttosto costoso soprattutto per il trasporto e per la distribuzione in stretti interfilari.

#### Sovescio

Consiste nella coltivazione e nel successivo interrimento primaverile di alcune specie erbacee autunno-vernine (veccia, favino, trifoglio rosso, senape, grano ecc.). Un buon sovescio potrà essere attuato solo in quelle zone o su quei terreni vitati non facilmente soggetti a siccità primaverili; inoltre, **prima dell'interramento è bene tagliare l'erba e lasciarla essiccare per qualche giorno**, con la possibilità di aumentare così la resa in humus stabile.

#### Inerbimento

Questa tecnica rappresenta un'importante opportunità per i terreni vitati abbastanza freschi, fertili e irrigui al fine di contenere l'eccessivo vigore delle piante. Tra i vantaggi concreti che essa offre figura anche un **buon incremento di sostanza organica**, soprattutto nello strato superficiale del terreno, grazie al taglio dell'erba e al suo abbandono sul posto.

#### Sarmenti di potatura

L'abbandono sul terreno di questi residui, sminuzzati da una trinciasarmenti o lasciati addirittura interi, specialmente nei vigneti collinari in forte pendenza, accanto al contenimento dei danni da erosione favorisce, in conseguenza della loro degradazione, un certo accumulo di **sostanza organica oltre che minerale**,

senza peraltro portare, per quanto si è osservato finora, all'instaurarsi di marciumi o proliferazione di insetti. Solo per i vigneti fortemente colpiti da malattie del legno, si consiglia l'asportazione dei sarmenti dagli interfilari e la loro successiva bruciatura.

### **Pollina**

È un buon ammendante organico soprattutto per chi ha vigneti nelle vicinanze di allevamenti; per utilizzarlo al meglio devono essere rispettate alcune condizioni:

- **buona maturazione** (almeno sei-sette mesi), affinché sia favorita l'eliminazione dell'acido urico il quale potrebbe risultare dannoso alle viti;
- **dosi contenute** al massimo di 40-70 q/ha all'anno in dipendenza dall'elevato contenuto di azoto; oppure 15- 20 q/ha per la pollina essiccata;
- **distribuzione entro fine inverno** e comunque non in vicinanza della maturazione dell'uva.

### **Vinacce e graspi**

**Si rivelano interessanti soprattutto se sono stagionati e mescolati con letame o con torba**, ma sono naturalmente utilizzabili solo da coloro che hanno i vigneti in prossimità di grosse cantine. Solo in questi casi, infatti, si possono raggiungere quantitativi significativi che possono realmente incidere sulla fertilità organica del terreno vitato.

### **Compost da rifiuti solidi urbani e fanghi di depurazione**

Questi ammendanti risultano interessanti soprattutto per il costo limitato; si possono mescolare con paglie, ramaglie, cortecce ecc., purché risultino conformi alla severa legislazione nazionale in fatto di contenuto in metalli pesanti e altre sostanze tossiche e/o inquinanti.

### **Concimi organici o organo-minerali**

Di questi prodotti si è avuta una notevole inflazione negli ultimi decenni. Per mettere un po' d'ordine, bisogna anzitutto precisare che **nel vigneto occorrono concimi organici che forniscano soprattutto humus stabile**, più che humus nutritivo, e quindi prodotti ricchi di lignina e cellulosa, oltre che di una quota di proteine e di altre sostanze interessanti. Al riguardo, sono ottimi i prodotti derivati dal letame, dalle polline, dalle lavorazioni delle pelli e naturalmente dalla torba (che si trasforma praticamente tutta in humus).

Tratto dal libro Coltivare la vite di E. Corazzina